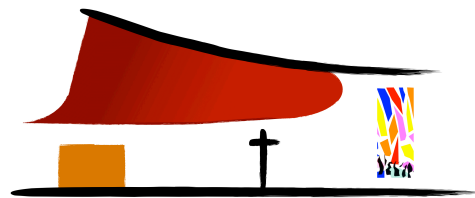


Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA

Tel. 0532 975256; e-mail: posta@parsagostino.it

www.parsagostino.it - www.facebook.com/santagostinofe



20 gennaio 2019 – II Domenica del Tempo Ordinario

Vino buono

Manifestazione. Epifania, Battesimo di Gesù e inizio dei segni a Cana: tre eventi di 'manifestazione'. Il Figlio di Maria nato da donna si fa vedere, si fa conoscere come re di tutti i popoli, come Persona della Trinità, come Messia.

Più in profondità. Tutto (a Betlemme, sulle rive del Giordano e a Cana) si svolge nella semplicità e nella ferialità. Alla festa di nozze di Cana, la Madre di Gesù si accorge che non c'è vino e segnala la cosa a suo figlio, che rivolgendosi a lei cambia piano, ad andare in profondità. Nella 'rispostaccia' di Gesù («Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora») riconosciamo un insegnamento particolare: la *madre* diventa la *Donna*, Maria diviene figura della Chiesa e dell'umanità intera che desidera un amore autentico, un amore che solo Dio può donare. C'è un fraintendimento sul vino: il vino frutto della vite a cui pensa Maria non è il vino a cui pensa Gesù, che ha in mente il sangue dell'Alleanza. Ancora, *l'ora* non è ancora giunta, perché *l'ora* è la Pasqua di morte e risurrezione, verso la quale tutta la vita di Gesù è orientata. L'evento in cui l'alleanza d'amore sarà definitivamente fatta conoscere.

Fidarsi. Maria si fida senza discutere, indica ai servi e a noi come ci si dovrebbe porre davanti al Figlio: con una fiducia completa («Qualsiasi cosa vi dica, fatela»). In fondo, è quello che lei ha sempre vissuto, come serva che gioiosamente si mette a disposizione («Avvenga per me secondo la tua parola», aveva detto all'angelo in Lc 1,38).

Una gloria nascosta. E il Figlio, che è il Messia, con grande pazienza educativa e arguzia simbolica invita quei servi a riempire d'acqua le sei anfore: sei non è ancora la pienezza del sette e l'acqua non è buona come il vino. Tra le mani e sotto gli occhi di questi servi obbedienti avviene il prodigio dell'acqua trasformata in vino buono. L'evangelista non lo chiama però né prodigio, né miracolo: preferisce la parola *segno* perché ha capito che Gesù non è in cerca di facile successo manifestando il suo potere con effetti speciali e spettacolari ma vuole rivelare la gloria di un amore straordinario, che i discepoli dovranno imparare a riconoscere nel volto del crocifisso, oltre che in quello del risorto. Bisogna avere occhi per cogliere la pro-



fondità di ciò che viene mostrato e rivelato. Si conferma lo stile d'amore di Dio, che si fa riconoscere solo nell'umiltà e nella delicatezza.

L'alleanza nuova. A Cana, nel contesto di una festa di matrimonio, Gesù si presenta come lo sposo che dà il vino buono: è Lui il salvatore pieno di gloria, che offre una alleanza nuova, buona e definitiva con l'umanità, sposa di Dio. La prima alleanza non era sufficiente, non funzionava, non era in grado di rinnovare veramente l'umanità. Ora l'alleanza, l'amicizia tra Dio e gli uomini, è definitivamente stabilita. Nel sangue del suo Figlio inchiodato sulla croce c'è la certezza di una dichiarazione d'amore irreversibile. A questo amore tutti sono candidati. A questo vino nuovo tutti possono dissetarsi, incontrando il Signore risorto velato ma veramente presente nella sua Chiesa.



L'Atto penitenziale nella Messa: per imparare a perdonare sempre gli altri

Ci siamo dati, in quest'anno pastorale, l'obiettivo di riscoprire la bellezza e l'importanza della Messa. Poiché 'fonte e culmine' della vita cristiana è la Liturgia, e in particolare la S. Messa, per alcune settimane dedichiamo molta attenzione a vivere bene la celebrazione eucaristica in tutte le sue parti. La Messa, prima di essere una iniziativa nostra, è una azione di Cristo, il nostro Capo, che coinvolge noi (che siamo il suo Corpo) nella sua offerta al Padre: in qualche modo il Signore ci trascina nell'intima comunione che c'è nella Trinità...

Dalla Messa, cioè dal Signore risorto che ci incontra, vogliamo imparare a vivere bene gli incontri, le relazioni con gli altri, dalla più stretta cerchia dei famigliari o degli amici, a quella più allargata dei vicini di casa, dei colleghi di lavoro, della gente che incontriamo per strada...

Questa settimana, l'impegno di tutti può essere quello di annunciare il vangelo nel nostro quartiere vivendo il perdono: da concedere a tutti e da richiedere a tutti...

L'atto penitenziale

Leggiamo con attenzione (magari con una matita in mano) ciò che l'Ordinamento generale del Messale Romano (2004) dice a riguardo dell'atto penitenziale, e qualche riflessione per l'approfondimento.

Atto penitenziale

51. Quindi il sacerdote invita all'atto penitenziale, che, dopo una breve pausa di **silenzio**, viene compiuto da tutta la comunità mediante una **formula di confessione generale**, e si conclude con l'**assoluzione** del sacerdote, che tuttavia non ha lo stesso valore del sacramento della Penitenza. La domenica, specialmente nel tempo pasquale, in circostanze particolari, si può sostituire il consueto atto penitenziale,

con la benedizione e l'aspersione dell'acqua in memoria del Battesimo.

Kyrie eleison

52. Dopo l'atto penitenziale ha sempre luogo il Kyrie eleison (che significa *Signore pietà*), a meno che non sia già stato detto durante l'atto penitenziale. Essendo un canto col quale i fedeli acclamano il Signore e implorano la sua misericordia, di solito viene eseguito da tutti, in alternanza tra il popolo e la *schola* o un cantore.

Tra le cose che Gesù fa per noi nella Messa, parliamo oggi del **perdono**. Sulla croce Lui ha manifestato il suo amore perdonando i suoi crocifissori, con quella frase incredibile, che è rimasta ben impressa nella memoria della Chiesa: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34). Quella frase è per tutti noi, che siamo peccatori. Oggi. Quella frase è confermata nelle parole e nei gesti di Gesù Risorto. I vangeli ci raccontano degli incontri del Risorto con i suoi discepoli, che erano scappati sotto la croce e lo avevano tradito e rinnegato: Lui li accoglie, li ama, li coinvolge nella missione. Dice loro più volte: «Pace a voi!» (cf. Lc 24,36; Gv 20,19.21.26). Non sta lì a fargli pesare i loro peccati, ma dona loro il suo Spirito. La Risurrezione di Gesù è una nuova creazione. Il perdono è una nuova creazione! Il Signore, che ci invita alla Messa, desidera darci pace, farci ripartire, aiutarci ad affrontare le nostre debolezze. Da parte sua, il peccato non è un impedimento ad amarci: proprio per convincere noi di questo s'è preso addosso tutte le conseguenze della cattiveria (dei suoi crocifissori e anche di tutti gli uomini) mantenendo incrollabile il suo amore.

Noi abbiamo la **sicurezza di essere raggiunti dall'amore di Gesù che perdona** nella esperienza dei Sacramenti.

Anzitutto nel Battesimo, che ci 'lava' dal cosiddetto peccato originale e (quando uno viene battezzato da giovane o da adulto) anche dalle colpe personali.

Poi nella Confessione, nella quale siamo certi di essere riconciliati con Dio soprattutto se abbiamo mancato nell'amore a Dio e ai fratelli in modo pesante. La Confessione è infatti necessaria per ricucire con il Signore un rapporto rovinato da scelte veramente e consapevolmente contrarie alla vita buona del Vangelo (il cosiddetto 'peccato mortale'. La Confessione è comunque molto bella e utile anche per la-

sciarsi riconciliare per gli sbagli meno gravi, perché il Signore ci educa a prendere posizione anche nelle piccole cose e a plasmare bene la nostra persona.

Anche nella Messa il Signore ci perdona, perché se partecipiamo bene alla Messa facciamo una esperienza di amore, di unione, di 'comunione' con il Signore. Il Catechismo della Chiesa cattolica ci ricorda che «Come il cibo del corpo serve a restaurare le forze perdute, l'Eucaristia fortifica la carità che, nella vita di ogni giorno, tende ad indebolirsi; la carità così vivificata cancella i peccati veniali [Cf Concilio di Trento: Denz. - Schön., 1638]. Donandosi a noi, Cristo ravviva il nostro amore e ci rende capaci di troncare gli attaccamenti disordinati alle creature e di radicarci in lui» (CCC 1394).

Nulla di automatico! Dio Padre ha fatto la sua parte mandando Gesù a dichiarare la voglia di perdonare (e Dio non cambia idea!). Ma **il perdono (e in generale l'amore) di Dio funziona in noi, persone libere, solo se ci mettiamo seriamente in rapporto con Lui!** Per questo, nella Confessione e nella Messa, siamo provocati a contemplare la bontà di Dio, ma anche a guardare con molta verità la nostra vita e le nostre debolezze, a metterci davanti con coraggio anche ai nostri sbagli, alle nostre mancanze d'amore, ai nostri peccati. Siamo invitati a prendere posizione per il bene e contro il male. Il pentimento, che comprende anche il dispiacere per i nostri peccati, è una esperienza difficile (perché siamo orgogliosi e pieni di vanagloria) ma importantissima: è come spalancare la porta al fiume dell'amore di Dio che ci vuole avvolgere! Altrimenti, rimaniamo nella illusione di voler fare di testa nostra, rinunciando a vivere per quel che siamo: figli di Dio che è Padre buono.

Nell'atto penitenziale della Messa, poi, è **importante la dimensione comunitaria**. Il peccato non è una roba privata! Il mio peccato ha sempre delle conseguenze negative sugli altri. O perché consiste direttamente in un'offesa, un torto, un maltrattamento o perché facendoci i cavoli nostri abbiamo 'omesso' di fare amare agli altri: potevamo fare del bene e non l'abbiamo fatto (omissioni nelle nostre giornate!). Per questo, nella Messa siamo invitati a riconoscere pubblicamente i nostri peccati. Rileggiamo con calma le impegnative parole che di solito pronunciamo: «Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli che ho molto peccato in



pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la Beata Sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro».

Il fatto di chiedere perdono insieme ci fa sentire corresponsabili nel male e ci aiuta a guardare agli altri con più attenzione e misericordia: se Dio mi tratta bene perdonandomi, come faccio io a non perdonare gli altri, suoi figli e miei fratelli nella fede?

Per la nostra vita spirituale personale, è bello imparare a **vivere in modo armonico i vari momenti nei quali più esplicitamente ci lasciamo riconciliare** da Dio con lui e con i fratelli:

- l'esame di coscienza quotidiano personale, che facciamo di solito alla sera: serve anzitutto per ringraziare, per vedere il bene che Dio ha fatto in noi nella nostra giornata (le sue parole, le sue proposte d'amore...) e serve anche per vedere con chiarezza il male che abbiamo fatto noi
- la Confessione periodica, per esprimere in modo coraggioso e autentico il nostro dispiacere per i peccati e ricevere in modo esplicito e sicuro il perdono del Padre;
- la Messa domenicale, nella quale il Signore ci parla e ci nutre per sostenerci nella dura lotta quotidiana con i disordini del nostro cuore.

AGENDA SETTIMANALE

20 Domenica –II del Tempo Ordinario

Domenica della solidarietà

- 8.00 S. Messa
- 10.00 Catechismo: LABORATORIO
- 11.00 S. Messa
- 12.30 Pranzo I Media
- 17.00 Catechesi 0-6

21 Lunedì

- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa
- 17.25 Incontro S. Vincenzo
- 21.00 Consiglio Affari Economici

22 Martedì

- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa
- 19.15 Educatori ACR e GIMI

23 Mercoledì

- 17.30 Adorazione Eucaristica (fino alle 20.45)
- 18.30 Vespri e S. Messa
- 21.00 Incontro su "Affido e Adozione"

24 Giovedì

- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa
- 18.30 ACR
- 19.30 Giovanissimi

25 Venerdì

- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa

26 Sabato

- 16.30 S. Messa alla Residenza Caterina
- 18.00 S. Rosario
- 18.30 S. Messa (prefestiva)

27 Domenica – III Tempo Ordinario

Giornata Diocesana della Pace

- 8.00 S. Messa
- 11.00 S. Messa

AVVISI E APPUNTAMENTI

VIVERE BENE LA MESSA E VIVERE BENE IL PERDONO. Da oggi viviamo un itinerario di rinnovata comprensione della Messa: ogni domenica si presenterà una delle parti della celebrazione.

Poiché la vita scaturisce dalla Messa, ogni settimana cercheremo di vivere una 'virtù delle relazioni' imparando da quel che il Signore ci fa vivere nella celebrazione.

All'interno di questo foglio parrocchiale, la scheda sull'Atto penitenziale e qualche spunto di riflessione su come vivere bene il 'PERDONO'.

PREGHIERA PER L'UNITÀ' DEI CRISTIANI. La settimana di preghiera per l'unità dei cristiani terminerà venerdì 25 gennaio. Ogni giorno ricordiamo di unirvi nella preghiera al Signore con tutte le Chiese perché si continui a camminare verso l'unità che Lui desidera. In [bacheca](#) il programma delle celebrazioni.

ADORAZIONE EUCARISTICA FINO ALLE 20.45. Questa settimana l'adorazione eucaristica inizierà alle 17.30 e si concluderà alle 20.45, per lasciare spazio all'incontro delle ore 21 su Affido e Adozione in Oratorio.

INCONTRO SU AFFIDO E ADOZIONE. Il 23 gennaio, alle ore 21 in parrocchia, il Laboratorio Affido e Adozione dell'Ufficio per la Pastorale della famiglia propone un incontro con alcune testimonianze e il confronto con alcune famiglie affidatarie. Introdurrà don Michele.

INCONTRO PRETI DEL VICARIATO. Giovedì 24 i preti del vicariato di S. Maurelio si troveranno per il loro incontro mensile, presso la Parrocchia di S. Giorgio. Con il Vicario generale dialogheranno sulla Lettera pastorale del vescovo.

PARROCCHIA DI S. LUCA. Mons. Renzo Benati, finora parroco a S. Luca, è stato nominato Penitenziere della Cattedrale. La parrocchia di S. Luca è ora affidata a p. Augusto Chendi, che celebrerà la prima messa domenica 27 gennaio alle ore 16

FESTA DIOCESANA DELLA PACE –Domenica 27 gennaio, ore 8.45 - 16.00, presso l'istituto "V. Bachellet" (ritrovo davanti alla chiesa dell'Immacolata in p.le Dante). Tutti i ragazzi della catechesi e dell'ACR sono invitati a partecipare. Pranzo al sacco

CORSO DI CHITARRA. Ogni sabato, dalle 15 alle 16.30, si tiene un corso di chitarra per i ragazzi in oratorio.

di FERRARA
COMACCHIO

la Voce

Già abbonato al settimanale diocesano? È un importantissimo strumento di informazione sulla vita della nostra Chiesa e di riflessione sull'attualità... Purtroppo non è molto utilizzato: gli abbonati in diocesi sono solo poche centinaia... Tutte le informazioni per abbonarsi (anche alla versione digitale) sul sito www.lavocediferrara.it

SAN VINCENZO:

domenica 27 gennaio: OLIO e LATTE